Documento sulla politica di investimento

Documento in vigore dal 1° aprile 2025

Fondo Pensione Complementare
per i dipendenti
delle imprese
di servizi
di pubblica utilità

Iscritto all'Albo tenuto della COVIP con il n. 100

fondopegaso.it

Documento sulla politica di investimento

Il presente Documento si compone delle seguenti sezioni:

- Premessa;
- Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria;
- Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria;
- Modifiche apportate nell'ultimo triennio.

Il Documento è redatto da Fondo Pegaso - Fondo Pensione Complementare per i dipendenti delle Imprese di servizi di pubblica utilità (di seguito citato anche quale "Fondo Pensione", "Fondo" o "PEGASO") secondo le indicazioni stabilite dalla Covip con le Deliberazioni del 16 marzo 2012 e del 29 luglio 2020.

Il Documento è a disposizione degli aderenti sul sito web del fondo www.fondopegaso.it.

Il presente Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che il fondo pensione intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio/rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti. Il Documento è soggetto a costante aggiornamento. Esso, pertanto, non costituisce documentazione contrattuale. Conseguentemente alcuna azione, lamentela o richiesta potrà essere formulata sulla base delle informazioni contenute nel presente Documento, se non riportate nella Nota informativa che, oltre allo statuto/regolamento/condizioni generali di contratto, rappresenta l'unico documento contrattuale che impegna PEGASO nei confronti dell'aderente.

1. Premessa

Il Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che PEGASO intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Tale documento è redatto in conformità alle deliberazioni Covip del 16 Marzo 2012 e del 29 luglio 2020.

Il documento indica gli obiettivi che PEGASO mira a realizzare con riferimento sia all'attività complessiva sia a quella dei singoli comparti.

Per il raggiungimento dell'obiettivo finale, PEGASO ha definito il numero di comparti che ritiene utile porre in essere e le combinazioni rischio-rendimento degli stessi.

Caratteristiche generali del fondo pensione PEGASO

PEGASO – Fondo pensione complementare per i dipendenti delle imprese di servizi di pubblica utilità, è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

PEGASO è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 100 ed è stato istituito in attuazione degli accordi nazionali del 18 luglio 1997, del 7 aprile 1998 e del 27 maggio 1998 sottoscritti tra le parti firmatarie del CCNL unico per il settore gas-acqua Federutility, Filctem (CGIL), Femca (CISL) e Uiltec (UIL) e del CCNL unico per il settore elettrico Federutility, Filctem (CGIL), Flaei (CISL), e Uiltec (UIL).

Destinatari

Sono destinatari del Fondo i dipendenti delle imprese di servizi di pubblica utilità, come specificato all'art. 5 dello Statuto e nella Nota Informativa.

Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

PEGASO è un fondo Su di una rilevante parte degli elementi oggetto del presente Documento, PEGASO ha già deliberato in passato con contenuti coerenti con quanto previsto dalla Deliberazione.

In particolare, per comprendere l'evoluzione dell'offerta finanziaria di Pegaso, si rimanda alla sezione 4 per gli ultimi tre anni di attività e per una visione più completa vengono riportate tutte le scelte in ambito finanziario in **Appendice.**

1. Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria

PEGASO ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio. A tal fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. Il Fondo non ha scopo di lucro.

L'obiettivo della politica di investimento di PEGASO è quello di attuare combinazioni rendimento-rischio efficienti in un dato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare.

A tal fine PEGASO ha avviato nel corso del 2023 una complessiva attività di verifica della rispondenza della propria politica di investimento agli interessi degli iscritti, in linea con le previsioni del D.Lgs. 252/2005. Ad esito delle determinazioni assunte nell'ambito di tale processo - a far data dal 2 maggio 2024 - PEGASO è articolato nei 3 seguenti comparti, tra loro distinti per grado di rischio, rendimento atteso e orizzonte ottimale di investimento:

- Garantito
- Bilanciato
- Crescita

Agli aderenti, dalla medesima data e secondo le modalità definite all'interno della Nota Informativa, sarà consentito destinare i propri versamenti contributivi a uno dei seguenti **"profili"** di investimento, caratterizzati dall'investimento in uno o più dei comparti suddetti:

- Profilo "Garantito": 100% Comparto Garantito;
- Profilo "Prudente": 40% Comparto Garantito + 60% Comparto Bilanciato;
- Profilo "Bilanciato": 100% Comparto Bilanciato;
- Profilo "Dinamico": 50% Comparto Bilanciato + 50% Comparto Crescita;
- Profilo "Crescita": 100% Comparto Crescita.

Inoltre, al fine di rispondere alle esigenze di aderenti che vogliono reindirizzare nel tempo il proprio risparmio previdenziale al/i profili/i, tra quelli suddetti, probabilisticamente coerente/i con gli anni mancanti al pensionamento, il Fondo Pensione propone la possibilità di investimento mediante profilo Life Cycle (o Ciclo di Vita), come in seguito descritto.

Nel processo di verifica della politica di investimento, PEGASO ha considerato i seguenti fattori.

a. Analisi delle caratteristiche demografiche e previdenziali della popolazione di riferimento

L' ultima analisi delle caratteristiche demografiche e previdenziali degli iscritti è stata condotta sulla base della platea degli aderenti al 31 dicembre 2023, tenuto conto di un tasso di adesione significativo (oltre il 60% del bacino potenziale).

In continuità con le modalità di analisi già adottate nel precedente studio del 2022 (basato sugli aderenti al 31.12.21), e tenuto conto delle modalità di adesione previste a tale data[1], è stato quindi definito - rispetto alla popolazione complessiva – un campione di aderenti ampio, di cui sono state esaminate le caratteristiche socio-demografiche utili alla stima dell'integrazione pensionistica derivante dall'adesione al Fondo, distinguendo tra aderenti al singolo comparto vs aderenti al profilo Life-Cycle.

1 | Alla data di analisi, si ricorda che agli iscritti era consentito destinare i versamenti contributivi alternativamente a:

- uno dei comparti Garantito, Bilanciato e Dinamico (ovvero due tra tali comparti rispettando una proporzione in numeri interi multipli del 5%);
- al profilo Life-Cycle, suddiviso a sua volta in 5 opzioni allocative (in funzione dell'orizzonte atteso al pensionamento.)

Più in dettaglio, le caratteristiche di ciascun aderente rappresentativo ovvero l'ipotetico iscritto le cui caratteristiche demografiche e reddituali rappresentano fedelmente quelle della media degli aderenti al comparto o al profilo Life Cycle (per ciascuna opzione allocativa) - sono riassunte nelle seguenti tabelle:

COMPARTO	# iscritti analizzati	Età media (anni)	Anzianità media nel Fondo (anni)	Montante II pilastro / RAL (media)	Aliquota contributiva effettiva media (% RAL)
Garantito	3.959	49,8	11,1	0,7	7,9%
Bilanciato	19.589	51,7	15,0	1,1	8,6%
Dinamico	3.574	44,5	10,2	0,9	9,3%

Profilo LIFE CYCLE Allocazione di riferimento	Orizzonte al pensionamento stimato (anni)	# iscritti analizzati	Età media (anni)	Montante II pilastro / RAL (media)	Aliquota contributiva effettiva media (% RAL)
100% Dinamico	> 24	2.326	33,9	0,2	9,6%
50% Dinamico 50% Bilanciato	24 – 14	768	47,5	0,5	9,9%
100% Bilanciato	14 - 5	425	56,1	0,8	10,0%
40% Bilanciato 60% Garantito	5 – 2	117	60,9	1,3	10,1%
100% Garantito	≤ 2	65	58	1,2	10,0%

Note:

- *le elaborazioni sono riferite ad un campione di 30.823 aderenti, individuati applicando alla popolazione complessiva (37.781 posizioni alla data di analisi) opportuni filtri di esclusione (ad es.: non attivi, non versanti, fiscalmente a carico) tra cui quelli di aderenti "multi-comparto" in quanto non significativi ai fini dell'analisi;*
- *l'aliquota contributiva è ottenuta come somma delle aliquote azienda, iscritto e TFR.*

I risultati dell'analisi confermano, in continuità col precedente studio, una maggiore concentrazione di posizioni sul comparto Bilanciato (alla data di analisi ca. il 64% degli aderenti e il 74% dei montanti complessivi del campione analizzato); più contenute le adesioni al Garantito (ca. il 13% degli iscritti e il 10% dei montanti) e Dinamico (ca. il 12% degli iscritti, in media più giovani e 11% dei montanti). In crescita – rispetto allo studio 2022 – il ricorso al profilo Life-Cycle (iscritti: da 4% a ca. 12%; montanti: da 2% a ca. 5%), grazie soprattutto agli iscritti più lontani dal pensionamento.

b. Definizione delle prestazioni obiettivo

Considerato che la prestazione pensionistica erogata da PEGASO dovrà integrare quella derivante dal sistema obbligatorio di I pilastro, sono stati effettuati specifici approfondimenti volti a stimare la copertura pensionistica (lorda) di II pilastro, utilizzando i dati degli aderenti rappresentativi precedentemente illustrati e assumendo le ulteriori seguenti ipotesi:

- tenuto conto della dinamica storica dei pensionamenti registrati dal Fondo, accesso al pensionamento anticipato di tre anni rispetto al requisito ordinario di vecchiaia, individuato sulla base delle stime fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, elaborate in base alla normativa vigente, con i modelli della Ragioneria Generale dello Stato (aggiornati a settembre 2023);
- incremento di retribuzione reale collegato all'aumentare dell'età (cd. "curva di carriera") stimato dalla distribuzione dei redditi medi per età degli iscritti analizzati, opportunamente rivalutato per un tasso di inflazione in linea con le aspettative implicite del mercato nel medio periodo;
- abbattimento prudenziale del montante previdenziale accumulato nel tempo per effetto delle anticipazioni, stimate sulla base dei dati storici degli aderenti a PEGASO (pari a ca. l'1,5% annuo a livello di Fondo);
- coefficienti di conversione del montante previdenziale di II pilastro in rendita corrispondenti a quelli previsti dall'attuale convenzione con Generali in ipotesi di rendita vitalizia immediata a premio unico con rivalutazione annua e tasso tecnico 0%.

Le proiezioni di copertura di II pilastro al pensionamento – ipotizzando rivalutazioni nominali annue crescenti (da 0 a 6% per anno) applicate alla posizione e ai contributi versati al Fondo per ciascun aderente rappresentativo dei Comparti – sono riportate in tabella:

COMPARTO	Anni al pens.	Montante II pilastro / ultima RAL			Tasso di sostituzione di II pilastro (lordo, % ultima RAL)		
		rend. nom: 0,0%	rend. nom: 1,5%	rend. nom: 3,0%	rend. nom: 0,0%	rend. nom: 1,5%	rend. nom: 3,0%
Bilanciato	14	1,9	2,4	3,2	8,1	10,7	14,1
Dinamico	21	2,2	3,1	4,5	9,8	13,8	20,1

Tali proiezioni si posizionano in linea con lo studio 2022. Analoghe stime sono state effettuate anche per gli iscritti al Life-Cycle. I risultati evidenziano proiezioni degli indicatori di copertura pensionistica crescenti a fronte di una maggiore permanenza attesa all'interno del Fondo Pensione, di un maggior livello contributivo ovvero del profilo di rischio assunto nell'investimento.

Per quanto riguarda il comparto Garantito, tenuto conto degli obiettivi chiaramente esplicitati dal D. Lgs. 252/2005 e dalla comunicazione Covip 815/2007, il Fondo prescinde dalla puntuale individuazione di tassi di sostituzione obiettivo avendo definito per il suddetto comparto l'obiettivo di raggiungimento, con elevata probabilità, di un rendimento comparabile alla rivalutazione del TFR e al contempo una garanzia contrattuale volta a preservare il capitale conferito a scadenza e al verificarsi di determinati eventi per gli aderenti.

c. Individuazione degli obiettivi finanziari dei Comparti

Valutate caratteristiche ed esigenze della platea di riferimento, con l'obiettivo di ampliare le possibilità di scelta offerte agli iscritti - tra cui quella di meglio modulare il profilo di rischio (i.e. quota azionaria) nel caso di orizzonti temporali prolungati di permanenza nel Fondo – PEGASO ha definito una complessiva revisione dell'offerta previdenziale, operativa da maggio 2024, mediante:

- il mantenimento di 3 comparti di investimento, affiancando a Garantito e Bilanciato, un nuovo comparto Crescita (con una quota di azioni del 70%) e procedendo alla contestuale chiusura del Dinamico (quota di azioni del 50%);
- l'introduzione di 5 "profili di investimento" (Garantito, Prudente, Bilanciato, Dinamico, Crescita), costruiti combinando in quote predefinite uno o due tra i comparti di investimento predetti, cui gli aderenti possono destinare i propri contributi;
- il conseguente adeguamento del percorso Life-Cycle, sulla base di tali profili di investimento.

A tal fine sono stati svolti, oltre ad approfondimenti di tipo amministrativo e regolamentare, opportune analisi, anche col supporto dell'advisor finanziario, rivolte a verificare lo scenario di mercato, le stime di rendimento/rischio delle principali classi di attività nonché le proiezioni di evoluzione patrimoniale dei comparti, allo scopo di ottimizzare la politica di investimento del comparto Bilanciato e del nuovo comparto Crescita e calibrare adeguatamente i nuovi profili di investimento, anche all'interno del percorso Life-Cycle, in vigore da maggio 2024. Nel corso di tale processo sono state inoltre individuati le tipologie di incarico da affidare per ciascuno dei due comparti predetti, svolgendo ove necessario gli opportuni processi selettivi.

Con riferimento ai 5 profili di investimento istituiti dal Fondo, di seguito vengono riportate le stime prospettiche degli indicatori di rendimento/rischio (al lordo di fiscalità e oneri di gestione gravanti sulla quota) su orizzonti temporali coerenti con quelli consigliati in Nota Informativa, aggiornate ad esito del processo suddetto (sulla base delle condizioni di mercato al 31/12/2023).

Profilo d'investimento	Garantito	Prudente	Bilanciato	Dinamico	Crescita
Allocazione per comparto	100% Garantito2	40% Garantito 60% Bilanciato	100% Bilanciato	50% Bilanciato 50% Crescita	100% Crescita
Orizzonte temporale	5 anni	5 anni	15 anni	20 anni	20 anni
Stime rendimento/rischio (lordo fisco)					
Rend. nom. (media p.a.)	2,8%	3,7%	4,8%	5,1%	5,4%
Rend. reale (media p.a.)	0,7%	1,6%	2,7%	3,0%	3,2%
Volatilità (rend. nom. ann.)	2,0%	3,0%	5,2%	7,0%	9,2%
Inflazione (media p.a.)	2,1%	2,1%	2,1%	2,2%	2,2%
Prob. rend. < inflazione	22%	10%	Bassa (<5%)	Bassa (<5%)	7%

Ricordando che per raggiungere gli obiettivi finanziari suddetti, PEGASO propone ai propri iscritti anche la possibilità di adesione mediante profilo life-cycle, vengono di seguito brevemente riportate le principali caratteristiche di tale modalità di investimento.

In particolare, si ricorda che il profilo life-cycle è un meccanismo automatico in grado di adattare l'investimento tra i comparti in base agli anni mancanti al pensionamento. È un programma che trasferisce in automatico il montante maturato e i contributi futuri in relazione al seguente schema:

Orizzonte di investimento	Profilo di riferimento
Più di 24 anni alla pensione	Crescita
Fra 24 e 14 anni alla pensione	Dinamico
Fra 14 e 5 anni alla pensione	Bilanciato
Fra 5 e 2 anni alla pensione	Prudente
Meno di 2 anni alla pensione	Garantito

3. Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria

Le caratteristiche dei Comparti di PEGASO sono di seguito descritte.

Comparto Garantito

a. Ripartizione strategica delle attività

Ripartizione strategica delle attività per classe di strumento (azioni/obbligazioni/liquidità):

A livello strategico il comparto Garantito prevede l'investimento prevalente in titoli obbligazionari (95%, sia governativi che corporate) e più residuale in titoli azionari (5%).

Ripartizione per area geografica:

Per i titoli di debito l'area di investimento prevalente è costituita dai Paesi dell'area Euro; per i titoli azionari l'area di investimento è globale, con prevalenza dei Paesi OCSE.

Valute e coperture valutarie:

La valuta di investimento è l'euro. È ammesso l'investimento in strumenti denominati in valute diverse dall'Euro fermo restando che l'esposizione in valuta non euro del comparto, comprensiva dell'effetto delle coperture del rischio valutario operate mediante derivati, non può eccedere il limite del 27% del valore del portafoglio.

Aspetti etici, sociali e ambientali:

Il gestore adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali e/o sociali in linea con l'art. 8 del Regolamento UE 2019/2088 (cd. "SFDR"), in coerenza con la Politica di Sostenibilità di Pegaso, disponibile sul sito www.fondopegaso.it.

Benchmark:

Gli indici che compongono il benchmark del comparto sono:

Descrizione	Peso %	Ticker Bloomberg
ICE BofA Euro Government Index All Mat	20,0%	EGoo Index
ICE BofA 1-5 Year Euro Government Index	35,0%	EGoV Index
ICE BofA 1-5 Year Italy Government Index	20,0%	GVIo Index
ICE BofA 1-5 Year Euro Large Cap Corporate Index	20,0%	ERLV Index
MSCI World Net Total Return EUR Index	5,0%	MSDEWIN Index

Duration media della componente obbligazionaria:

Fermo restando che non sono prefissati limiti (minimi o massimi) di duration per la gestione del comparto, la duration media della componente obbligazionaria, calcolata con riferimento al benchmark gestionale, è pari a ca. 3,5 anni.

Caratteristiche della garanzia prestata:

La garanzia si attiva al verificarsi dei seguenti eventi:

a) scadenza della convenzione (31 gennaio 2033);

b) nel corso della durata della convenzione, qualora si realizzi in capo all'aderente uno tra i seguenti eventi:

I. esercizio del diritto alla prestazione pensionistica (art. 11 comma 2 del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252);

I. esercizio del diritto alla prestazione pensionistica (art. 11 comma 2 del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252);

II. riscatto totale per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo (art. 14 comma 2 lettera c) del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252);

III. riscatto per inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi (art. 14 comma 2 lettera c) del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252);

IV. riscatto per perdita dei requisiti di partecipazione (art. 14 comma 5 del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252)

V. riscatto per decesso (art. 14 comma 3 del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252);

VI. anticipazioni per spese sanitarie (art. 11, comma 7 lettera a) del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252);

VII. anticipazioni per acquisto o ristrutturazione prima casa (art. 11, comma 7, lettera b) del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252);

VIII. Rendita Temporanea Integrativa Anticipata (art. 11, comma 4 del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252).

La garanzia prevede la restituzione di un importo almeno pari al cd. "*Valore Minimo Garantito*", corrispondente alla somma del valore della posizione alla data di avvio della convenzione (1° gennaio 2023) e dei contributi versati successivamente a tale data, al netto di eventuali oneri posti direttamente a carico degli iscritti e di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati.

Il *Valore Minimo Garantito*, pertanto, non è intaccato da commissioni di gestione, di garanzia o da oneri di negoziazione finanziaria.

Qualora alla scadenza della convenzione venga stipulato un nuovo accordo che - fermo restando il livello minimo di garanzia richiesto dalla normativa vigente – contenga condizioni diverse dalle attuali, il Fondo comunicherà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti.

b. Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi

Strumenti finanziari in cui si intende investire:

Fermo restando i divieti ed i limiti della normativa sulla previdenza complementare, in particolare quelli stabiliti dal D.Lgs. 252/2005 e dal D.M. 166/2014, le risorse del comparto possono essere investite in strumenti finanziari consentiti dalla normativa vigente, quotati (o anche quotandi, per i soli titoli di capitale) su mercati regolamentati[2]; con i seguenti principali limiti:

- i titoli di debito non emessi o non garantiti da Stati dell'area Euro, né da Organismi Internazionali, sono ammessi entro il limite del 50% del valore del portafoglio;
- i titoli di debito derivanti da operazioni di cartolarizzazione (quali a titolo esemplificativo, ABS e MBS), sono ammessi entro il limite dell'8% del valore del portafoglio;
- i titoli di debito con rating inferiore all'Investment Grade (valutato tale da almeno una delle principali agenzie di rating) o privi di rating, sono ammessi entro il limite del 10% del valore del portafoglio.

Strumenti alternativi

L'attuale politica di investimento del comparto non prevede l'investimento in strumenti alternativi, ivi inclusi fondi chiusi mobiliari e immobiliari e fondi aperti non armonizzati.

Strumenti derivati

Sono ammessi esclusivamente contratti futures e opzioni (call e put) su indici azionari, nel rispetto delle modalità e delle finalità consentite dalla normativa vigente.

OICR

Ammessi purché:

- limitati esclusivamente a OICVM (inclusi ETF) – come definiti dall'art. 1 c.1 lett. o) del D.M. 166/2014 - e altri fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE, classificati come art. 8 e/o art. 9 ai sensi SFDR;
- utilizzati al fine di assicurare un'efficiente gestione di portafoglio tramite un'adeguata diversificazione dei rischi;
- programmi e limiti di investimento risultino compatibili con i limiti di legge e le linee di indirizzo della gestione e vengano fornite al Fondo le informazioni funzionali a un corretto espletamento dei controlli;
- non vengano fatte gravare commissioni di gestione, spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e rimborso delle quote acquisite.

c. Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile:

Modalità di gestione

La gestione delle risorse è demandata ad un intermediario professionale rispetto a cui il Fondo svolge una funzione di controllo. Le risorse sono gestite tramite convenzioni di cui all'art. 6, comma 1 del D.Lgs 252/2005, con garanzia contrattuale di restituzione del capitale a scadenza e per eventi.

Stile di gestione

Ferme restando le caratteristiche del mandato e la presenza di una garanzia esplicita, l'ampia flessibilità gestionale consentita - in termini di strumenti ed aree geografiche - prefigura uno stile di gestione attivo.

Livello massimo di rotazione annua del portafoglio (turnover)

È previsto un obiettivo di contenimento del tasso di rotazione del portafoglio (turnover) che - anche in situazioni di stress del mercato - non potrà superare il limite del 200%.

Indicatori di rischio

La gestione prevede un benchmark per il controllo della rischiosità, conseguentemente l'operato del Gestore verrà valutato tramite la Tracking Error Volatility (TEV) ovvero la deviazione standard delle differenze tra i rendimenti del Gestore e l'indice di riferimento.

d. Caratteristiche dei mandati

Numero di mandati in cui è articolata la gestione

Le risorse del comparto sono gestite da un solo gestore con il quale è stata stipulata una convenzione assicurativa di ramo VI che prevede la garanzia contrattuale di restituzione del capitale a scadenza e per eventi.

Di seguito le principali caratteristiche del mandato.

Mandato	Garantito
Durata	10 anni
Obiettivo	Conseguire con elevata probabilità un rendimento comparabile al tasso di rivalutazione del TFR, nell'orizzonte temporale di durata della convenzione.
Parametro di riferimento	Benchmark *95% obbligazioni* *5% azioni*
Azionario	0-20%
Stile di gestione	Attivo
Indicatore di rischio	TEV (annua): max 4%
Esposizione valutaria netta non Euro	Max: 27%
Struttura Commissionale	•*Aliquota Fissa (in % del patrimonio di gestione), a titolo di commissione di gestione e di commissione di garanzia*

e. Criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo

Ai sensi della convenzione, la titolarità del diritto di voto inerente ai valori mobiliari oggetto della gestione spetta, in ogni caso, al Fondo.

Perimetro e modalità di esercizio dei diritti di voto collegati agli strumenti finanziari del comparto, sono definiti nel documento descrittivo della "Politica d'impegno" del Fondo, adottato da Pegaso a partire dal 2024 in ottemperanza alla Deliberazione Covip del 2 dicembre 2020, la cui versione vigente è disponibile sul sito **www.fondopegaso.it**.

Comparto Bilanciato

a. Ripartizione strategica delle attività

Ripartizione strategica delle attività per classe di strumento (azioni/obbligazioni/liquidità):

A livello strategico il comparto Bilanciato è investito prevalentemente in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (70% neutrale) e in una quota più contenuta di strumenti finanziari di natura azionaria (30% neutrale). Pur essendo prevalente l'investimento in strumenti quotati, nell'ambito del comparto è previsto un investimento in private assets, con finalità di diversificazione, fino a un massimo del 12%.

Ripartizione per area geografica:a

L'area di investimento è globale, con prevalenza del'area OCSE.

Valute e coperture valutarie:

La valuta di investimento è l'Euro. È ammesso l'investimento in strumenti denominati in valute diverse dall'Euro fermo restando che l'esposizione in valuta non euro del comparto, comprensiva dell'effetto delle coperture del rischio valutario operate mediante derivati, non può eccedere il limite massimo previsto dal D.M. 166/2014 (30%).

Aspetti etici, sociali e ambientali:

I criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) sono integrati nella politica di investimento secondo le linee guida definite nell'ambito della Politica di Sostenibilità di Pegaso, nella versione vigente disponibile sul sito www.fondopegaso.it.

Benchmark:

Gli indici che compongono il benchmark dei "mandati tradizionali" (focalizzati sull'investimento in strumenti quotati) – il cui peso strategico è pari all'88% delle risorse del comparto - sono:

Descrizione	Peso %	Ticker Bloomberg
ICE BofA Euro Government Index, Total Return €	20%	EG00 Index
ICE BofA Global Government ex Euro Index, Total Return € hedged	21%	NoQ1 Index
ICE BofA US Emerging Market External Sovereign Index, Total Return € hedged	5%	DGOV Index
ICE BofA Euro Inflation-Linked Government Index, Total Return €	5%	EGoI Index
ICE BofA Global Corporate Index, Total Return € hedged	16,5%	GoBC Index
ICE BofA BB-B Global Corporate High Yield Index, Total Return € hedged	2,5%	HW40 Index
MSCI World Index, Net Total Return €	27%%	MSDEWIN Index
MSCI Emerging Markets, Net Total Return €	3%	MSDEEEMN Index

Il restante 12% (corrispondente all'esposizione strategica obiettivo individuata da Pegaso per la componente private assets) è destinato agli investimenti nelle seguenti strategie: private debt (4%), private equity (4%) e infrastrutture (4%). Operativamente, tali investimenti sono implementati per il tramite di mandati di gestione specializzati in FIA (cd. "mandati in private assets") ovvero in gestione diretta del Fondo, l'esposizione effettiva tempo per tempo a ciascuna strategia dipenderà dal ciclo di vita (richiami di capitale, distribuzioni, valorizzazione degli investimenti in portafoglio) di ogni Fondo di Investimento Alternativo ("FIA") sottoscritto nell'ambito di tali mandati. Le risorse richiamate verranno tempo per tempo prelevate dai mandati tradizionali in modo da rispettare l'allocazione neutrale azioni/obbligazioni di comparto. Per i mandati in private assets l'obiettivo reddituale di medio/lungo termine è rappresentato dalla massimizzazione del Cash Multiple, ovvero il rapporto tra:

- il valore patrimoniale corrente del portafoglio aumentato delle distribuzioni effettuate e dedotte le commissioni di gestione;
- il valore complessivo delle risorse conferite al gestore dalla data di avvio.

Duration media della componente obbligazionaria:

La duration media della componente obbligazionaria quotata, calcolata con riferimento al benchmark, è pari a ca. 7 anni.

b. Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi

Strumenti finanziari in cui si intende investire:

Fermo restando i divieti ed i limiti della normativa sulla previdenza complementare, in particolare quelli stabiliti dal D.Lgs. 252/2005 e dal D.M. 166/2014, le risorse del comparto possono essere investite da:

1) **mandati tradizionali** (cfr. sezione Caratteristiche dei Mandati): i gestori possono effettuare le scelte di investimento, nel rispetto dei limiti normativi e di quelli previsti dalle convenzioni affidate, principalmente tra i seguenti strumenti finanziari quotati (o anche quotandi, per i soli titoli di capitale) su mercati regolamentati[2]:
   - strumenti del mercato monetario, ivi inclusa la liquidità (come definita dall'art. 1 c.1 let l) del DM 166/2014);
   - titoli di debito emessi da Stati o organismi internazionali inclusi negli indici del benchmark;
   - titoli di debito emessi da altri soggetti (corporate) residenti negli Stati inclusi negli indici del benchmark;
   - azioni i cui emittenti siano residenti nei Paesi (Sviluppati o Emergenti) inclusi negli indici del benchmark di comparto;
   - strumenti finanziari connessi a merci, esclusivamente per il tramite di OICVM o ETC, in via residuale;
   - strumenti derivati e OICVM, secondo le limitazioni riportate infra.

2) **mandati in private assets** (cfr. sezione Caratteristiche dei Mandati), come segue:
   - il gestore del mandato private equity, per il tramite di FIA, prevalentemente in titoli di capitale non quotati su mercati regolamentati di emittenti europei;
   - il gestore del mandato private debt, per il tramite di FIA, prevalentemente in titoli di debito non quotati su mercati regolamentati di emittenti societari globali;
   - il gestore del mandato infrastrutture, per il tramite di FIA specializzati nel settore delle infrastrutture, prevalentemente in titoli di capitale non quotati su mercati regolamentati di emittenti europei.

3) **gestione diretta:**
   - Pegaso, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettere d) ed e) del D.Lgs. 252/2005 e dell'art. 28 comma 2 del proprio Statuto, può sottoscrivere o acquisire azioni o quote di società immobiliari nonchè investire in fondi comuni di investimento immobiliari chiusi, anche specializzati, ovvero in fondi comuni di investimento mobiliari chiusi, anche specializzati, nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, tempo per tempo vigente

Considerati, congiuntamente, i limiti di investimento e i pesi strategici dei diversi mandati (tradizionali e in private assets), a livello di comparto:

- l'investimento in titoli di capitale è compreso tra il 25 e il 35%; le azioni (quotate) di società residenti in Paesi Emergenti inoltre non possono eccedere il 6%;
- l'esposizione in titoli di debito societario non può eccedere il 38%; l'esposizione a obbligazioni (quotate) subordinate di emittenti finanziari, ibride di emittenti non finanziari, derivanti da operazioni di cartolarizzazioni e/o convertibili non può inoltre complessivamente superare il 16%;
- l'esposizione in titoli di debito high yield (quotati), ossia con rating inferiore a Baa3 (Moody's, o equivalente S&P), non può superare l'11%. Si precisa che il rating costituisce solo uno dei fattori utili per la valutazione del merito creditizio degli emittenti i titoli di debito e che i gestori delegati (tradizionali), nell'ambito del proprio processo di investimento, potranno svolgere autonoma valutazione finalizzata all'investimento o al mantenimento delle posizioni.

Strumenti alternativi

L'investimento in strumenti alternativi è consentito l'investimento in strumenti alternativi, sia tramite gestioni delegate sia tramite gestione diretta del Fondo, nei limiti previsti dalla normativa di riferimento e secondo le limitazioni definite nella sezione OICR seguente.

2 | Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

Strumenti derivati:

Per i mandati tradizionali sono ammessi contratti derivati su titoli di stato, tassi di interesse, indici azionari e valute solo se quotati su mercati regolamentati, sia per finalità di riduzione dei rischi sia per efficiente gestione.

OICR:

1) Mandati tradizionali ammessi purché:
   - limitati esclusivamente a OICVM (inclusi ETF) – come definiti dall'art. 1 c.1 lett. o) del D.M. 166/2014 - classificati come art. 8 e/o art. 9 ai sensi SFDR;
   - utilizzati al fine di assicurare un'efficiente gestione di portafoglio tramite un'adeguata diversificazione dei rischi;
   - programmi e limiti di investimento risultino compatibili con i limiti di legge e le linee di indirizzo di ciascun mandato e vengano fornite al Fondo le informazioni funzionali a un corretto espletamento dei controlli;
   - non vengano fatte gravare commissioni di gestione, spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e rimborso delle quote acquisite.

2) Mandati in private assets ammesso l'investimento in OICR – come definiti dall'art. 1 c.1 lett. n) D.M.166/2014 – esclusivamente delle seguenti tipologie:
   - OICR alternativi italiani (FIA Italiani) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-ter) del TUF;
   - OICR alternativi italiani (FIA italiani riservati) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-quater) del TUF;
   - OICR alternativi UE (FIA UE) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-quinquies) del TUF, con l'esclusione dei FIA UE di diritto UK e/o scozzese;
   - mandati private equity e private debt: OICR alternativi non UE (FIA non UE) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-sexies) del TUF autorizzati alla commercializzazione in Italia.

Si applicando ai singoli mandati gli ulteriori seguenti limiti:

Mandato private equity

- ammessi esclusivamente OICR di Private Equity focalizzati in strategie di tipo growth/buyout;
- non oltre il 30% in OICR che investono prevalentemente in società residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo;
- non oltre il 75% in OICR che investono prevalentemente in società residenti al di fuori dell'Italia;
- non oltre il 60% in OICR gestiti dal GEFIA o da Società appartenenti allo stesso Gruppo del GEFIA (cd. OICR GRUPPO GESTORE);
- non oltre il 75% delle risorse affidate al gestore può essere impegnato in OICR che investano prevalentemente in altri OICR (cd. Fondi di Fondi);
- non consentiti OICR che investano oltre il 10% in strategie di Venture Capital (ivi inclusi OICR di tipo EuVECA);
- almeno il 40% in OICR classificati come articolo 8 o articolo 9 ai sensi della Sustainable Finance Disclosure Regulation ("SFDR", Regolamento (UE) 2019/2088);
- l'ammontare impegnato per ciascun OICR deve risultare almeno pari a Euro 2 Milioni, salvo situazioni non direttamente controllabili dal gestore;
- ciascun OICR deve produrre una valorizzazione ufficiale con periodicità al più trimestrale ed essere denominato ovvero valorizzato in euro.

Mandato private debt

- massima esposizione a società operanti in mercati al di fuori dello Spazio Economico Europeo (incluso il Regno Unito), sulla base della giurisdizione della società sottostante come dichiarato dal gestore dell'OICR: 35%;
- minimo investimento in aziende residenti in Italia: 7%
- massima esposizione a strategie subordinate al momento della sottoscrizione: 20%

- massima esposizione a OICR GRUPPO GESTORE: 45%;
- è escluso l'investimento in Fondi di Fondi, diversi da OICR GRUPPO GESTORE;
- massima esposizione a valute diverse dell'euro: 10%.
- massima esposizione a OICR, che al momento della sottoscrizione da parte del Fondo, non sono classificati o non dichiarano di voler essere classificati come art. 8 o art. 9 ai sensi del Regolamento SFDR (UE) 2019/2088: 30%

Mandato infrastrutture

- ammessi OICR con strategie specializzate nel settore delle infrastrutture attuate mediante l'investimento prevalente (50% o più del proprio capitale) in titoli di capitale;
- almeno l'80% in OICR che investono prevalentemente in strategie infrastrutturali di tipo core e/o core plus;
- almeno l'80% delle risorse affidate in gestione in OICR che investono prevalentemente (50% o più del proprio capitale) in società residenti nell'Unione Europea;
- non oltre il 50% in OICR che investono prevalentemente in società residenti in Italia;
- massima esposizione a OICR GRUPPO GESTORE: 50%;
- non sono ammessi investimenti in Fondi di Fondi;
- non ammessi OICR che investono prevalentemente (50% o più del proprio capitale) in strategie infrastrutturali di tipo opportunistico;
- ciascun OICR deve produrre una valorizzazione ufficiale con periodicità al più trimestrale ed essere denominato in euro;
- per ogni OICR gli obiettivi di raccolta (da regolamento) se di tipo chiuso, ovvero il patrimonio dello stesso se di tipo aperto, non potranno essere inferiori a 400 milioni di euro.

È obbligo dei gestori dei mandati in private assets inoltre fornire tutte le informazioni utili a consentire al Fondo un'adeguata valutazione degli investimenti effettuati, un efficace espletamento dei controlli e la predisposizione delle segnalazioni periodiche alla COVIP, ivi incluso l'obbligo di comunicare l'entità delle commissioni, spese e oneri di qualsiasi tipo gravanti sull'OICR stesso affinché il Fondo possa correttamente adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dal D.M.166/2014 e dalla normativa vigente.

3) Gestione diretta: ammesso l'investimento in OICR come definiti dall'art. 1 c.1 lett. n) D.M.166/2014 – ivi inclusi OICR che investano prevalentemente in altri OICR - esclusivamente delle seguenti tipologie:

- OICR alternativi italiani (FIA Italiani) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-ter) del TUF;

- OICR alternativi italiani (FIA italiani riservati) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-quater) del TUF;

- OICR alternativi UE (FIA UE) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-quinquies) del TUF, con l'esclusione dei FIA UE di diritto UK e/o scozzese;

- OICR alternativi non UE (FIA non UE) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-sexies) del TUF autorizzati alla commercializzazione in Italia;

Con riferimento a ciascun OICR alternativo investito il Fondo accede alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore del FIA - per il tramite di rendicontazioni periodiche, partecipazione alle Assemblee in qualità di quotista ovvero, laddove spettante, partecipazione a Comitati consultivi mediante proprio rappresentante - utili a consentire un'adeguata valutazione degli investimenti effettuati, un efficace espletamento dei controlli e la predisposizione delle segnalazioni periodiche alla COVIP, ivi incluso l'obbligo di comunicare l'entità delle commissioni, spese e oneri di qualsiasi tipo gravanti sull'OICR stesso affinché il Fondo possa correttamente adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dal D.M.166/2014 e dalla normativa vigente.

c. Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile:

Modalità di gestione (diretta e indiretta)

Il comparto presenta un modello gestionale "misto":

- la gestione della quota prevalente delle risorse è demandata a intermediari professionali, su cui il Fondo svolge una funzione di controllo, per il tramite di apposite convenzione di gestione di cui all'art. 6, comma 1 del D.Lgs 252/2005;

- una parte minoritaria delle risorse può essere investita direttamente dal Fondo in quote di FIA chiusi.

Stile di gestione

Lo stile di gestione dei mandati affidati è attivo con l'obiettivo di ottenere risultati migliori dei rispettivi parametri di riferimento rispettando i limiti di rischio concordati.

I dettagli per singolo mandato sono contenuti nel successivo paragrafo d1).

Per quanto riguarda la gestione diretta, la strategia di investimento è di tipo "buy and hold", coerente con la tipologia di veicolo utilizzato (fondo chiuso) e con il grado di illiquidità degli strumenti target sottostanti, quand'anche venissero quotati su di un mercato regolamentato

Livello massimo di rotazione annua del portafoglio (turnover)

È previsto un obiettivo di contenimento del tasso di rotazione del portafoglio (turnover), in condizioni ordinarie di mercato, entro il 150%.

Indicatori di rischio

1) Mandati tradizionali

   È previsto un benchmark per tutti i mandati di gestione affidati, conseguentemente l'operato dei Gestori viene valutato tramite la Tracking Error Volatility (TEV) ovvero la deviazione standard delle differenze tra i rendimenti del Gestore e l'indice di riferimento.

   Per il solo mandato multi-asset globale total return, è previsto anche un limite di rischio assoluto espresso in termini di VaR 95% (Value at Risk).

2) Mandati in private assets

   L'indicatore di rischio è rappresentato dalla variazione trimestrale del "cash multiple" (computato dall'avvio della gestione) tra due date di valorizzazione successive.

3) Gestione Diretta

   Coerentemente alla natura degli investimenti, il Fondo monitora su base periodica l'evoluzione degli indicatori reddituali e i multipli del FIA investiti, al fine di individuare eventuali variazioni negative (drawndown) o scostamenti dai target significativi da approfondire con il gestore del FIA.

d. 1 caratteristiche dei mandati (gestione indiretta)

Numero di mandati in cui è articolata la gestione

Le risorse del Comparto Bilanciato sono gestite tramite sei tipologie di mandati di gestione con undici diversi gestori. Di seguito le principali caratteristiche dei mandati.

Mandato	*Mandati tradizionali*				*Mandati in private assets*		
	Obb. Aggregate *(attivo a bmk)*	**Multi-asset Globale a benchmark** *(semi-attivo)*	**Multi-asset Globale Total Return**	**Az. Globale** *(attivo a bmk)*	**Private Equity**	**Private Debt**	**Infrastrutture**
Tipologia	Specialista	Generalista	Specialista	Specialista	Specialista	Specialista	Specialista
Nr. mandati	4	1	1	2	1	1	1
% risorse in gestione	48,6%	8%	14%	17,4%	target 4%[3]	target 4%[3]	target 4%[3]
Durata	5 anni				12 anni	10 anni	15 anni
Obiettivo	Conseguire un rendimento superiore (moderatamente superiore, nel caso del gestore semi-attivo) al parametro di riferimento assegnato nel rispetto dei limiti previsti per gli indicatori di rischio				Massimizzare il parametro di riferimento nel rispetto del limite previsto per l'Indicatore di rischio		
Parametro di riferimento	*Benchmark di mercato:* *100% obbligazioni globali (sia governative che societarie)*	*Benchmark di mercato:* *- 70% obblig. globali (sia governative che societarie)* *- 30% azioni globali*	*Obiettivo di rendimento (annuo):* *Gov. Euro 1-3Y + 2,5%* *Benchmark per controllo della rischiosità:* *- 70% obblig. globali (sia governative che societarie)* *- 30% azioni globali*	*Benchmark di mercato:* *100% azioni globali (sia governative che societarie)*	Parametro reddituale di medio / lungo periodo: Cash multiple (CM)		
Titoli obbligazionari	Corporate: max 50% High Yield: max 15%	Corporate: max 30% High Yield: max 5%	Corporate: max 50% High Yield: max 15%	Non ammessi	Non ammessi	Max 100% (private debt)	-
Titoli azionari (range tattico)	Non ammessi	20% - 35%	0% - 50%	Min: 90%	Max 100% (private equity)	Non ammessi	Min 50% (infrastrutture)
Stile di gestione	Attivo						
Parametro di controllo del rischio	TEV (annua): Max 4%	TEV (annua): Max 3%	TEV (annua): Max 8% VaR (sett.) 95%: Max -2,2%	TEV (annua): Max 7%	ΔCM da avvio non inferiore a -0,15x (rilevazione trimestrale)	ΔCM da avvio non inferiore a -0,10x (rilevazione trimestrale)	ΔCM da avvio non inferiore a -0,10x (rilevazione trimestrale)
Esposizione valutaria netta non Euro	Max: 8%		Max: 25% (*n.b.: max 20% per uno dei tre mandati affidati)*	Max: 90%	0%	max 10%	0%

Struttura Commissionale	***Mandati tradizionali:*** • *commissione di gestione: in % del patrimonio in affidamento;* • *commissione di Incentivo: in % dell'eventuale overperformance rispetto al parametro di riferimento (e del patrimonio in affidamento);* ***Mandato private equity:*** • *commissione di gestione: calcolata su valore patrimoniale al netto dei FIA di terzi presenti nel portafoglio alla data di valutazione;* • *commissione di Incentivo: calcolata – con riferimento ad una quota delle risorse investite in FIA di terzi – sul valore monetario eccedente 1,5 volte l'importo al netto delle commissioni fisse.* ***Mandato private debt:*** • *commissione di gestione: calcolata su valore patrimoniale al netto dei FIA di terzi presenti nel portafoglio alla data di valutazione.* ***Mandato in infrastrutture:*** • *commissione di gestione: calcolata su valore patrimoniale al netto dei FIA di terzi presenti nel portafoglio alla data di valutazione.*

3 | L'allocazione indicata corrisponde all'esposizione strategica obiettivo individuata dal Fondo. Per il finanziamento dei richiami di capitali (capital call), la liquidità viene generata disinvestendo - pro quota - dai mandati focalizzati su strumenti quotati, in proporzione tale da rispettare in ogni momento l'allocazione strategica azioni/obbligazioni prevista per il comparto.

d.2 Caratteristica dei mandati (gestione diretta): principali caratteristiche dei FIA

Il fondo ha sottoscritto un impegno di 8 milioni di euro nel FoF Infrastrutture Italia, un fondo di fondi avente come target di investimento prevalente quote di FIA infrastrutturali con focus di investimento in Italia su progetti greenfield/ late greenfield e brownfield (con piani di espansione/ revamping). Il FIA ha scadenza prevista entro il 31 dicembre 2041 con possibilità di proroghe per un massimo di ulteriori 2 anni. Ha un rendimento atteso (IRR) netto compreso tra l'8% e il 9%. La struttura commissionale prevede una commissione di gestione e una commissione di performance, legata al superamento di un rendimento preferenziale minimo per l'investitore. Sono inoltre a carico del FIA i costi relativi ai fondi investiti, le commissioni del depositario e altre spese ordinarie.

e. Criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo

Ai sensi di ciascuna convenzione, la titolarità del diritto di voto inerente ai valori mobiliari oggetto della gestione spetta, in ogni caso, al Fondo. Ciascun gestore, su richiesta del Fondo, si impegna a rilasciare al Fondo la delega e la documentazione idonea per l'esercizio del diritto di voto. Le parti possono concordare che il Gestore eserciti direttamente il diritto di voto sulla base di istruzioni vincolanti, rilasciate per iscritto e per singola assemblea, impartite dal Fondo.

Comparto Crescita

a. Ripartizione strategica delle attività

Ripartizione strategica delle attività per classe di strumento (azioni/obbligazioni/liquidità):

A livello strategico il comparto Crescita è investito prevalentemente in strumenti finanziari di natura azionaria (70% neutrale) e in una quota più contenuta di strumenti finanziari di natura obbligazionaria (30% neutrale).

Pur essendo prevalente l'investimento in strumenti quotati, nell'ambito del comparto è previsto anche l'investimento in private assets, con finalità di diversificazione, entro il limite massimo previsto dal DM 166/2014 per i FIA (20%).

Ripartizione per area geografica:

L'area di investimento è globale, con prevalenza dell'area OCSE.

Valute e coperture valutarie:

La valuta di investimento è l'euro. È ammesso l'investimento in strumenti denominati in valute diverse dall'Euro fermo restando che l'esposizione in valuta non euro del comparto, comprensiva dell'effetto delle coperture del rischio valutario operate mediante derivati, non può eccedere il limite massimo previsto dal D.M. 166/2014 (30%).

Aspetti etici, sociali e ambientali:

I criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) sono integrati nella politica di investimento del comparto secondo le modalità definite all'interno della Politica di Sostenibilità di Pegaso, disponibile sul sito **www.fondopegaso.it.**

Benchmark:

Gli indici che compongono il benchmark del mandato tradizionale (focalizzato sull'investimento in strumenti quotati) del comparto sono:

Descrizione	Peso %	Ticker Bloomberg
ICE BofA Euro Government Index, Total Return €	14,5%	EG00 Index
ICE BofA Global Government ex Euro Index, Total Return € hedged	15,5%	NoQ1 Index
MSCI World EU CTB Overlay Index 100% Hedged to EUR	40%	Custom Index
MSCI World EU CTB Overlay Index	23%	NE737849 Index
MSCI Emerging Markets EU CTB Overlay Index	7%	NE737849 Index

Parte delle risorse del comparto sono investite in una componente di private assets, attualmente per il tramite di 2 FIA (in gestione diretta) specializzati su Private Equity Italia e su Private Debt Italia. Le risorse utili al finanziamento del piano di richiami dei FIA vengono tempo per tempo prelevate dal mandato tradizionale.

Duration media della componente obbligazionaria:

La duration media della componente obbligazionaria quotata, calcolata con riferimento al benchmark, è pari a ca. 7,5 anni.

b. Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi

Strumenti finanziari in cui si intende investire:

Fermo restando i divieti ed i limiti della normativa sulla previdenza complementare, in particolare quelli stabiliti dal D.Lgs. 252/2005 e dal D.M. 166/2014, le risorse del comparto possono essere investite per il tramite di:

1) **mandato tradizionale** (cfr. sezione Caratteristiche dei Mandati): il gestore può effettuare le scelte di investimento, nel rispetto dei limiti normativi e di quelli previsti dalla convenzione affidata, principalmente tra i seguenti strumenti finanziari quotati (o anche quotandi per i soli titoli di capitale) su mercati regolamentati[4]:
   - strumenti del mercato monetario, ivi inclusa la liquidità (come definita dall'art. 1 c.1 let l) del DM 166/2014);
   - titoli di debito emessi da Stati o organismi internazionali inclusi negli indici del benchmark;
   - titoli di debito emessi da altri soggetti (corporate) residenti negli Stati inclusi negli indici del benchmark;
   - azioni i cui emittenti siano residenti nei Paesi (Sviluppati o Emergenti) inclusi negli indici del benchmark di comparto;
   - strumenti finanziari connessi a merci, esclusivamente per il tramite di OICVM o ETC, in via residuale;
   - strumenti derivati e OICVM, secondo le limitazioni riportate infra.

2) FIA in gestione diretta:, Pegaso, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettere d) ed e) del D.Lgs. 252/2005 e dell'art. 28 comma 2 del proprio Statuto, può sottoscrivere o acquisire azioni o quote di società immobiliari nonché investire in fondi comuni di investimento immobiliari chiusi, anche specializzati, ovvero in fondi comuni di investimento mobiliari chiusi, anche specializzati, nei limiti previsti dalla normativa di riferimento.

   A livello di comparto:

   - l'investimento in titoli di capitale è compreso tra il 60 e il 75%; le azioni (quotate) di società residenti in Paesi Emergenti non possono inoltre eccedere il 10%;

   - l'esposizione in titoli di debito societario (quotati) non può eccedere il 10%; non è ammesso inoltre l'investimento in obbligazioni (quotate) subordinate, ibride, derivanti da operazioni di cartolarizzazioni e/o convertibili;

   - non è ammesso l'investimento in titoli di debito (quotati) high yield, ossia con rating inferiore a Baa3 (Moody's, o equivalente S&P). Si precisa che il rating costituisce solo uno dei fattori utili per la valutazione del merito creditizio degli emittenti i titoli di debito da parte del gestore delegato.

Strumenti alternativi:

È consentito l'investimento in strumenti alternativi, attualmente esclusivamente tramite gestione diretta del Fondo, nei limiti previsti dalla normativa di riferimento e secondo le limitazioni definite nella sezione OICR seguente.

4 | Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

Strumenti derivati

Sono ammessi contratti derivati su titoli di stato, tassi di interesse, indici azionari e valute solo se quotati su mercati regolamentati, sia per finalità di riduzione dei rischi sia per efficiente gestione.

OICR:

1) Mandati tradizionali: ammessi purché:
   - limitati esclusivamente a OICVM (inclusi ETF) – come definiti dall'art. 1 c.1 lett. o) del D.M. 166/2014 - classificati come art. 8 e/o art. 9 ai sensi SFDR;
   - utilizzati al fine di assicurare un'efficiente gestione di portafoglio tramite un'adeguata diversificazione dei rischi;
   - programmi e limiti di investimento risultino compatibili con i limiti di legge e le linee di indirizzo di ciascun mandato e vengano fornite al Fondo le informazioni funzionali a un corretto espletamento dei controlli;
   - non vengano fatte gravare commissioni di gestione, spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e rimborso delle quote acquisite.

2) FIA in gestione diretta: ammesso l'investimento in OICR come definiti dall'art. 1 c.1 lett. n) D.M.166/2014 – ivi inclusi OICR che investano prevalentemente in altri OICR - esclusivamente delle seguenti tipologie:
   - OICR alternativi italiani (FIA Italiani) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-ter) del TUF;
   - OICR alternativi italiani (FIA italiani riservati) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-quater) del TUF;
   - OICR alternativi UE (FIA UE) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-quinquies) del TUF, con l'esclusione dei FIA UE di diritto UK e/o scozzese;
   - OICR alternativi non UE (FIA non UE) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-sexies) del TUF autorizzati alla commercializzazione in Italia;

   Con riferimento a ciascun OICR alternativo investito il Fondo accede alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore del FIA - per il tramite di rendicontazioni periodiche, partecipazione alle Assemblee in qualità di quotista ovvero, laddove spettante, partecipazione a Comitati consultivi mediante proprio rappresentante - utili a consentire un'adeguata valutazione degli investimenti effettuati, un efficace espletamento dei controlli e la predisposizione delle segnalazioni periodiche alla COVIP, ivi incluso l'obbligo di comunicare l'entità delle commissioni, spese e oneri di qualsiasi tipo gravanti sull'OICR stesso affinché il Fondo possa correttamente adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dal D.M.166/2014 e dalla normativa vigente.

c. Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile:

Modalità di gestione (diretta e indiretta)

Il comparto presenta una modello gestionale di tipo "misto":

- la quota prevalente delle risorse è gestita da un intermediario professionale delegato, su cui il Fondo svolge una funzione di controllo, per il tramite di una convenzione di gestione di cui all'art. 6, comma 1 del D.Lgs 252/2005;
- una parte minoritaria delle risorse può essere investita direttamente dal Fondo in quote di FIA chiusi.

Stile di gestione

Lo stile di gestione del mandato affidato è semi-attivo con l'obiettivo di ottenere risultati moderatamente superiori al parametro di riferimento rispettando i limiti di rischio concordati (ulteriori dettagli sono contenuti nel successivo paragrafo d.1).

Per quanto riguarda la gestione diretta, la strategia di investimento è di tipo c.d. "buy and hold", coerente con la tipologia di veicolo utilizzato (fondo chiuso) e con il grado di illiquidità degli strumenti target sottostanti, quand'anche venissero quotati su di un mercato regolamentato.

Livello massimo di rotazione annua del portafoglio (turnover)

È previsto un obiettivo di contenimento del tasso di rotazione del portafoglio (turnover), in condizioni ordinarie di mercato, entro il 150%.

Indicatori di rischio

1) Mandati tradizionali

   È previsto un benchmark per il mandato di gestione affidato, conseguentemente l'operato del Gestore viene valutato tramite la Tracking Error Volatility (TEV) ovvero la deviazione standard delle differenze tra i rendimenti del Gestore e l'indice di riferimento.

2) Gestione Diretta

   Coerentemente alla natura degli investimenti, il Fondo monitora su base periodica l'evoluzione degli indicatori reddituali e i multipli dei FIA investiti, al fine di individuare eventuali variazioni negative (drawdown) o scostamenti dai target significativi da approfondire con il gestore del FIA.

d. 1 Caratteristiche dei mandati (gestione indiretta)

Numero di mandati in cui è articolata la gestione

Le risorse del comparto Crescita sono affidate ad un solo gestore. Di seguito le principali caratteristiche del mandato.

Mandato	Multi-asset Globale (semi-attivo a bmk)
Tipologia	Generalista
Nr. mandati	1
% risorse in gestione	Almeno 80%
Durata	5 anni
Obiettivo	Conseguire un rendimento moderatamente superiore al benchmark nell'orizzonte temporale di durata della Convenzione mediante uno stile di gestione semi-attivo, rispettando il limite di rischio assegnato.
Parametro di riferimento	• 30% obbligazioni globali (governative) • 70% azioni globali
Titoli obbligazionari	Corporate: max 10% High Yield: non ammessi
Titoli azionari (range tattico)	60% - 75%
Stile di gestione	Semi-attivo
Parametro di controllo del rischio	TEV (annua): Max 4,5%
Esposizione valutaria netta non Euro	Max: 30%
Struttura Commissionale	• *commissione di gestione: in % del patrimonio in affidamento;* • *commissione di incentivo: in % dell'eventuale overperformance rispetto al parametro di riferimento (e del patrimonio in affidamento);*

d. 2 Caratteristiche della gestione diretta: principali caratteristiche dei FIA

Il Fondo ha sottoscritto un impegno nei due seguenti FIA:

• "FoF Private Equity Italia" (di seguito "PEI"), per un importo pari a 10 Milioni di euro. PEI è un FIA mobiliare italiano di tipo chiuso, riservato ad investitori professionali. PEI è un Fondo di Fondi, avente come target di investimento prevalente FIA di Private Equity (principalmente di primario) focalizzati su strumenti rappresentativi del capitale di rischio di PMI italiane con prospettive di sviluppo attraverso processi di crescita organica e/o aggregazione (sono esclusi investimenti in aziende in ristrutturazione

e/o procedure concorsuali e/o in fase di avvio). PEI ha scadenza prevista entro il 31 dicembre 2033 e possibilità di proroghe per un massimo di ulteriori 3 anni. Il PEI ha un rendimento atteso (IRR) netto compreso fra il 9,2% e il 12,5%, con un multiplo compreso fra 1,38 e 1,54. I costi del PEI sono stimabili in 1,86% p.a.

- "FoF Private Debt Italia" (di seguito "PDI"), per un importo pari a 4,3 Milioni di euro. PDI è un FIA mobiliare italiano di tipo chiuso, riservato ad investitori professionali. PDI è un Fondo di Fondi, avente come target di investimento prevalente FIA di Private Debt (principalmente di primario) le cui strategie di investimento siano indirizzate a fornire a PMI italiane, strumenti di debito con diverso profilo di rischio (dal senior secured/unsecured al capitale ibrido) a sostegno di progetti di crescita- sia per linee interne che esterne– o nell'ambito di operazioni di razionalizzazione della compagine azionaria. PDI ha scadenza prevista entro il 31 dicembre 2034 e possibilità di proroghe per un massimo di ulteriori 3 anni. Il PDI ha un rendimento atteso (IRR) netto compreso fra il 4,1% e il 4,5%, con un multiplo compreso fra 1,07 e 1,20. I costi del PDI sono stimabili in 0,72% p.a.

e. Criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo

La titolarità del diritto di voto inerente ai valori mobiliari oggetto delle gestioni spetta, in ogni caso, al Fondo.

Perimetro e modalità di esercizio dei diritti di voto collegati agli strumenti finanziari del comparto, sono definiti nel documento descrittivo della "Politica d'impegno" del Fondo, adottato da Pegaso a partire dal 2024 in ottemperanza alla Deliberazione Covip del 2 dicembre 2020, la cui versione vigente è disponibile sul sito **www.fondopegaso.it.**

4. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente Documento nell'ultimo triennio.

- Con delibera del 26 maggio 2021 è stato introdotto il mandato di gestione in FIA di pivate debt nel Comparto Bilanciato.
- Con delibera del 20 ottobre 2021, dopo la fase di selezione, si è assegnato un mandato Azionario Globale Attivo al gestore Schroders Investment Management Limited al quale è stato affidato circa il 10% del patrimonio del Comparto Bilanciato.
- Con delibera del 28 giugno 2022 e decorrenza 1° agosto 2022 è stata introdotta una previsione contrattuale per i mandati del comparto Bilanciato e del comparto Dinamico relativa all'applicazione di una lista di esclusione degli emittenti operanti in settori controversi per la Politica di Sostenibilità del Fondo.
- Con delibera del 20 dicembre 2022, dopo la fase di selezione, si è affidata la gestione del comparto Garantito, mediante apposito mandato, alla società UNIPOLSAI Assicurazioni S.p.A.
- Con delibera del 31 gennaio 2023 è stato introdotto il mandato di gestione in FIA di infrastrutture nel Comparto Bilanciato.
- Con delibera del 13 luglio 2023 sono state prorogate le convenzioni dei mandati del comparto Bilanciato e del comparto Dinamico.
- Con delibera del 17 aprile 2024 è stata modifica dell'offerta finanziaria di Pegaso con la chiusura del comparto Dinamico e creazione del comparto Crescita. In funzione della nuova composizione dei comparti del Fondo e del passaggio da comparti a profili come opzione di investimento per gli iscritti si è dovuta operare una revisione dell'Asset Allocation Strategica.

Appendice | Scelte pregresse in materia di gestione finanziaria

• **Dicembre 2000** – Dopo la selezione della banca depositaria e del service amministrativo e l'avvio dell'attività di raccolta dei contributi, avvio della gestione finanziaria con investimento in pronti contro termine.

• **Agosto 2002** – Dopo le deliberazioni preliminari, il processo di selezione e la stipula delle convenzioni, avvio della gestione monocomparto nel 2002 secondo un profilo rischio-rendimento caratterizzato da un mix 30% azionario (metà area euro e metà world ex euro) e 70% obbligazionario area euro (20% indice cash e 50% indice all maturities), con l'attribuzione di 3 mandati di gestione con identico profilo rischio-rendimento.

• **Luglio 2006** – Avvio della gestione multi comparto, secondo tre comparti differenziati per profili di rischio e di rendimento, in modo tale da assicurare agli iscritti una adeguata possibilità di scelta; al comparto Bilanciato, che ha ereditato le linee gestionali e gli iscritti del monocomparto, sono stati affiancati il comparto Dinamico, caratterizzato da un mix 50% azionario (metà area euro e metà world ex euro) e 50% obbligazionario area euro all maturities e indirizzato alla componente più giovane della platea del fondo pensione e il comparto Conservativo, caratterizzato da un mix 10% azionario area euro e 90% obbligazionario area euro (40% componente cash e 50% componente all maturities) indirizzato alla componente più matura della platea del fondo pensione. Per il comparto Bilanciato sono stati mantenuti tre 3 mandati di gestione con identico profilo rischio-rendimento, mentre per i due nuovi comparti sono stati assegnati 2 mandati di gestione con identico profilo rischio-rendimento. I nuovi comparti hanno raccolto una quota di iscritti inferiore al 5% degli iscritti del fondo pensione.

• **Agosto 2007** – Avvio della gestione del comparto Garantito, introdotto in seguito all'innovazione introdotta dal D. Lgs. 252/05 relativa al tacito conferimento del Tfr, per il quale è diventato necessario inserire nell'offerta del fondo pensione una linea che garantisse almeno la restituzione del capitale e rendimenti comparabili con Il Tfr; per il quinquennio 2007-2012 il comparto è stato caratterizzato dalla garanzia di rendimento pari alla rivalutazione del Tfr.

• **Aprile 2010** – Modifica statutaria relativa al numero dei comparti del fondo pensione e alle caratteristiche degli stessi.

• **Luglio 2010** – Avvio dei nuovi mandati di gestione dei comparti Bilanciato, Conservativo e Garantito, con significative revisioni rispetto alla precedente impostazione di cui si evidenziano i seguenti aspetti:

- Introduzione nei comparti Bilanciato e Dinamico di un mandato Bilanciato Globale GTAA, al fine di controllare maggiormente la rischiosità assoluta del comparto.
- Nella componente azionaria passaggio dal mix di indici 50% MSCI Euro e 50% MSCI World Ex Euro all'indice MSCI World, con conseguente riduzione dell'esposizione all'Area Euro e maggiore diversificazione geografica e valutaria.
- Nella componente obbligazionaria allungamento della duration, passando a un indice di riferimento All maturities rispetto al precedente mix di indici per il comparto Bilanciato (Conservativo) e selezione di un indice coerente con il limite di rating pari a A, che esclude la presenza della Grecia e del Portogallo dal paniere degli stati dell'area Euro.
- Diversificazione della tipologia di mandati fra bilanciati e specialistici.
- Previsione di una commissione di incentivo pari al 10% dell'extra-rendimento, coerente con l'orizzonte del mandato.
- Struttura del mandato di 3 anni con la possibilità di conferma esplicita per ulteriori 4 anni.

• **Gennaio 2011** – Ai fini della razionalizzazione dell'offerta finanziaria chiusura del Comparto Conservativo e passaggio degli iscritti al comparto Garantito, in ragione della sovrapposizione dei profili rischio-rendimento dei due comparti di investimento e della maggiore attrattività, tutela e necessità del comparto Garantito. Il Comparto Bilanciato ha l'80% degli iscritti, il nuovo Garantito il 13% e il Dinamico il 7%.

• **Gennaio 2012** – In seguito al downgrade dell'Italia sotto il limite di rating previsto dalla convenzione (A) e dopo un'approfondita analisi dei diversi scenari, all'interno delle convenzioni del comparto Bilanciato e Dinamico esclusione dell'Italia dal limite di rating in considerazione delle peculiarità di tale emittente per un fondo pensione la cui attività è basata in territorio italiano.

• **Aprile 2012** – Cambiamento dell'indice obbligazionario di riferimento per i comparti Bilanciato e Dinamico, passando all'indice JP Morgan Area Euro Investment Grade con attenuazione del criterio del rating per i soli emittenti governativi, passando da A all'investment grade, in considerazione del fatto che il deterioramento del merito creditizio dell'area euro ha di fatto reso inefficiente il limite stabilito in convenzione.

• **Aprile 2012** – Approvazione della procedura di valutazione dei gestori finanziari ai sensi del Sistema Qualità di cui si è dotato il fondo pensione nel 2011.

• **Luglio-Dicembre 2012** – Selezione del nuovo gestore del comparto Garantito, per la quale il fondo pensione ha richiesto offerte coerenti con un orizzonte decennale (2013-2022) e un obiettivo di rendimento atteso pari alla rivalutazione del Tfr. È prevista una commissione di incentivo a favore del gestore pari al 10% dell'extra-rendimento rispetto al Tfr.

• **Ottobre-Dicembre 2012** – Processo di selezione della banca depositaria.

• **Gennaio-Giugno 2013** – Ridefinizione dell'asset allocation strategica dei comparti Bilanciato e Dinamico, con significative revisioni rispetto alla precedente impostazione di cui si evidenziano i seguenti aspetti:

- nel comparto Bilanciato superamento dei mandati "generalisti" bilanciati tradizionali in favore di mandati "specializzati" sulle singole classi di attività con una maggiore differenziazione degli stili di gestione "attivo" e "passivo";
- nei comparti Bilanciato e Dinamico conferma della diversificazione dei mandati con il rafforzamento dello stile di gestione a rischio assoluto (fino al 25% del patrimonio del Bilanciato e il 35% del comparto Dinamico), definito nel triennio 2010-2013 Bilanciato Globale GTAA, con l'individuazione di due mandati nel comparto Bilanciato e uno nel comparto Dinamico;
- conferma dei mandati di gestione affidati a Bnp Paribas e State Street per un ulteriore quadriennio e nuovo processo di selezione, diviso in due fasi per gli altri mandati (maggio-novembre 2013 per i mandati specialistici; dicembre 2013-maggio 2014 per i mandati a rischio assoluto);
- previsione per la seconda metà del 2014 dell'introduzione degli investimenti in classi di attività illiquide (fondi chiusi di investimento mobiliare e immobiliare di diritto italiano secondo l'attuale normativa), in seguito alla modifica statutaria deliberata dall'Assemblea dei Delegati in data 18 aprile 2013, attraverso la costruzione di un percorso condiviso con altri fondi pensione al fine di condividere i costi per l'adeguata strutturazione di competenze necessaria, realizzando significative economie di scala e di scopo;
- modifica statutaria per introdurre fondi chiusi di investimento mobiliari e immobiliari; tali classi di attività illiquide saranno introdotte a regime nella misura del 5% nel comparto Bilanciato e del 10% nel comparto Dinamico.

• **Luglio 2013** – Cambio dell'indice obbligazionario di riferimento dei comparti. In ragione del livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse (che crea una situazione di esposizione asimmetrica alla volatilità), conseguenza della politica monetaria espansiva della BCE, è stato ritenuto opportuno ridurre la duration dei portafogli a livello strategico, fino a quando non si tornerà una situazione normalizzata. Nei comparti Bilanciato e Dinamico l'indice JP Morgan EMU All maturities Investment Grade Index è stato sostituito con l'indice BofA Merrill Lynch 1-7 Year Euro Government Index in Euro, mentre nel comparto Garantito è stato modificato l'index provider per l'indice obbligazionario 1-3 anni, passando da JP Morgan a Bank of America - Merrill Lynch.

• **Novembre 2013** – Avvio dei nuovi mandati Azionario Globale Attivo, Azionario Globale Passivo e Obbligazionario Attivo nel comparto Bilanciato e del mandato Bilanciato Globale Passivo del Dinamico e modifica del benchmark del comparto Bilanciato con l'introduzione di una componente obbligazionaria corporate area euro.

• **Aprile 2014** – Delibera delle convenzioni dei nuovi mandati Bilanciati Globali a Rischio Controllato nei comparti Bilanciato e Dinamico.

• **Giugno 2014** – Avvio dei nuovi mandati di gestione e definizione delle modifiche delle convenzioni per recepire la nuovo politica di gestione del rischio di credito.

• **Novembre 2014** – L'Assemblea dei Delegati delibera la modifica statutaria per permettere di suddividere la posizione tra due comparti.

• **Giugno 2015** – Viene approvata dalla Covip la modifica statutaria che consente la suddivisione della posizione fra due comparti.

• **Ottobre 2015 - Febbraio 2016** – Revisione dell'asset allocation strategica per tenere conto del cambiamento dei tassi di copertura complessivi degli iscritti e delle nuove opportunità introdotte dal DM 166/2014. Modifica dei benchmark dei tre comparti e delle convenzioni di gestione con decorrenza 1° marzo 2016.

• **Novembre 2017 - Luglio 2018** – Ridefinizione dell'asset allocation strategica dei comparti Bilanciato e Dinamico, con significative revisioni rispetto alla precedente impostazione di cui si evidenziano i seguenti aspetti:

- I mandati di gestione sono passati da un numero di nove a dieci, i due mandati di tipo "passivo" del comparto Bilanciato e quello del comparto Dinamico sono stati sostituiti da mandati di tipo "attivo". Inoltre per avere una maggiore diversificazione degli stili di gestione, i mandati bilanciati a rischio controllato non sono più due ma ne è stato aggiunto un terzo;
- Nel comparto Dinamico, precedentemente composto da un mandato bilanciato passivo (65% delle risorse del comparto) e da un mandato bilanciato a rischio controllato (35% delle risorse del comparto), sono stati assegnati due mandati bilanciati attivi di pari ammontare.
- Sono stati messi in gara tutti i mandati sia del comparto Bilanciato sia del comparto Dinamico, e alla conclusione della gara solo il gestore Candriam risultato vincitore del medesimo mandato che gestiva in precedenza per il Fondo.
- Previsione per la seconda metà del 2018 dell'introduzione dell'opportunità per gli aderenti di poter usufruire di un sistema di investimento del tipo "life cycle";
- Cambiamento dei benchmark con passaggio dei benchmark obbligazionari da BofA Merrill Lynch a Bloomberg-Barclays.

• **Febbraio 2020** – Avvio del mandato di gestione in FIA di Private Equity.

• **Febbraio 2021** – Revisione dell'Asset Allocation Strategica del Comparto Bilanciato e del Comparto Dinamico che ha comportato la rimodulazione dei benchmark e dei limiti di investimento.

• **Febbraio 2021** – Avvio del progetto "Economia Reale" per il comparto Dinamico che consiste nella sottoscrizione del FoF Private Equity Italia e del FoF Private Debt Italiagestiti dai team di Fondo Italiano d'Investimento.

• **Maggio 2021** – Avvio del mandato di gestione in FIA di Private Debt.

• **Maggio 2021** – Avvio della selezione per l'affidamento di un mandato Azionario Globale Attivo, per sostituzione del gestore State Street Global Advisors.

• **Dicembre 2021** – Con decorrenza 1° dicembre 2021 il gestore Schroder Investment Management Limited inizia la gestione del mandato Azionario Globale Attivo in congruità con l'inizio del monitoraggio e del confronto con il benchmark.

• **Agosto 2022** - Con decorrenza 1° agosto 2022, per i comparti Bilanciato e Dinamico, è stata inserita l'indicazione di non investire in strumenti emessi da emittenti operanti in settori controversi per la politica di sostenibilità del Fondo.

• **Gennaio 2023** - Con decorrenza dal 1° gennaio 2023, viene avviato il nuovo mandato per la gestione del comparto Garantito con il gestore UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

• **Marzo 2023** - Con decorrenza dal 6 marzo 2023, viene avviato il nuovo mandato di gestione in FIA

infrastrutturali per il comparto Bilanciato con il gestore Eurizon Capital Real Asset Sgr S.p.A.

- **Luglio 2023 - Gennaio 2024** - Processo di selezione della banca depositaria.
- **Agosto 2023** - Entrata in vigore delle proroghe delle convenzioni dei mandati del comparto Bilanciato e del comparto Dinamico.
- **Aprile - Maggio 2024:** modifica dell'offerta finanziaria di Pegaso con la chiusura del comparto Dinamico e creazione del comparto Crescita. In funzione della nuova composizione dei comparti del Fondo e del passaggio da comparti a profili come opzione di investimento per gli iscritti si è dovuta operare una revisione dell'Asset Allocation Strategica.
- **Ottobre 2024:** è stato prolungato il contratto del gestore del Comparto Garantito al fine di sfruttare un momento favorevole di mercato per la costruzione del portafoglio. A fornte del prolungamento del contratto il Fondo è riuscito a diminuire l'entità della commissione di gestione.
- **Gennaio 2025:** sottoscritte in gestione diretta per il comparto Bilanciato quote del FoF Infrastrutture Italia gestito da CDP Real Asset SGR.
- **Febbraio 2025:** Con efficacia dal 1° aprile 2025, per il comparto Bilanciato è stata modificata la convenzione di gestione con la società Stepstone Group Europe Alternative Investments Limited per consentire l'incremento delle risorse conferite al gestore coerentemente con gli obiettivi di esposizione strategia al Private Debt individuati dal Fondo

pegaso

Fondo Pensione Complementare per i dipendenti delle imprese di servizi di pubblica utilità

Iscritto all'Albo tenuto della COVIP con il n. 100

Via Savoia, 82 00198 Roma
telefono +39.06.85357425
numero fax +39.06.85302540
info@fondopegaso.it

seguici su:

fondopegaso.it